

Città Fiera



BUSINESS

Ferrero. La crema spalmabile più famosa al mondo incontra i biscotti

Dieci anni di lavoro sul prodotto e di osservazione del mercato prima di decidere di aggredire un settore merceologico nuovo

2

INTERVISTA

Città Fiera, un centro commerciale che coniuga le identità del territorio

A colloquio con Antonio Maria Cardelli, che racconta le caratteristiche della realtà commerciale nata oltre 25 anni fa dal desiderio di innovare

4

INVESTIMENTI

Villa Albina a Draga di Moschiena Quando il restauro incontra l'arte

L'imprenditore austriaco Franz Fürst ha riportato all'antico splendore una delle ville più preziose di Draga di Moschiena

8

L'INTERVISTA

di Rosanna Turcinovich Giuricin

A COLLOQUIO CON L'IMPRENDITORE **ANTONIO MARIA BARDELLI**, CHE RACCONTA LA SUA AGORÀ E I PROGETTI IN CANTIERE

CITTÀ FIERA, LA CAPACITÀ DI CONIUGARE LE IDENTITÀ

Città Fiera è un mega centro commerciale nel cuore del Friuli, ma come nasce il progetto, da quali ispirazioni ed esperienze registrate nel mondo. Ce lo chiediamo e lo chiediamo. "Nasce oltre 25 anni fa dal desiderio di portare in Friuli Venezia Giulia qualcosa di nuovo, un progetto assolutamente innovativo per quell'epoca. Ispirazione arriva da quanto di più bello ho visto nel mondo, le esperienze imprenditoriali che in America, ad esempio, erano già realtà".

La voce è quella di Antonio Maria Bardelli, uomo di punto dell'imprenditoria friulana, con alle spalle un'esperienza familiare di gran peso che ha saputo trasformare, con spirito innovativo, in una nuova frontiera economica. Il padre Antonio, infatti, elze 1914, a soli quattordici anni apre a Colloredo di Prato un piccolo emporio di mercanzia che trasferisce nel 1945 in pieno centro a Udine. Negli anni successivi il suo lungimirante progetto arriva a comprendere 12 negozi, i Magazzini Il Laboratorio, cui si affianca il supermercato alimentare. Nel 1965 vengono inaugurati le Rialti di Gorizia, Trieste e Pordenone. Curioso, innovatore, molto legato alla sua terra, in quegli anni dà vita a varie altre attività. Saranno un successo. Tanto che nel 1992, in piena crisi dei consumi, il figlio, Antonio Maria Bardelli, che già da alcuni anni partecipa con la sorella Elsa allo sviluppo delle attività, apre il centro commerciale "Città Fiera", mentre la sorella continua ad occuparsi della Galleria Bardelli in centro a Udine.

Una politica di apertura

Ma da dove giunge questa spinta, oltre naturalmente dalla sua capacità di captare le proposte all'avanguardia nel mondo e, soprattutto, quale ruolo assume la cultura del territorio nel cercare di offrire una formula vincente?

"La ricetta - risponde l'imprenditore - è coniugare la propria identità territoriale con le altre, in un'ottica di apertura e di ascolto che diventa arricchimento, senza però mai perdere le proprie radici".

Lei a che cosa si è ispirato? L'attività di suo padre in che modo è stata indicativa?

"A mio padre riconosco senza dubbio la grande passione per il lavoro e la capacità di immaginare le cose in anticipo e saper cogliere sempre le opportunità, ma a ispirarmi è stato senz'altro il sistema di valori che ha saputo trasmettermi, vale a dire il rispetto degli altri, la serietà e non meno importante il 'potere della gentilezza', oltre alla sua capacità di cambiare le cose".

Una vera cittadina

Quali sono le caratteristiche di Città Fiera che rimandano alla tradizione e al mantenimento dei ritmi della comunità?

"Città Fiera è ormai per le sue dimensioni, per la sua offerta dedicata allo shopping e all'intrattenimento una vera e propria cittadina e come tale accoglie al suo interno quei momenti di aggregazione tipici delle realtà locali. Nel corso dell'anno abbiamo ospitato ricorrenze legate all'Arma dei Carabinieri, mostre dell'esercito, gli Alpini, molto amati in Friuli Venezia Giulia. Ma anche eventi sportivi di carattere internazionale come il rally e il ciclismo che hanno portato atleti da tutta Europa".



Antonio Maria Bardelli

Gli studi di Giurisprudenza a Trieste

«Volevo fare lo psicoanalista»

Mentre studiava Giurisprudenza a Trieste era questa la strada che immaginava per sé stesso?

"In realtà me la immaginavo molto diversa: volevo fare lo psicoanalista! Mio padre mi chiese di provare, almeno per un anno la facoltà di Giurisprudenza, se dopo questo periodo fossi stato ancora convinto di intraprendere la strada della

medicina avrei potuto cambiare facoltà. Furono le esperienze vissute in quel periodo a farmi mutare idea e a convincermi che avrei fatto bene a seguire il consiglio di mio padre, che aveva colto in me per primo, come nella sua natura e capacità, il pensiero imprenditoriale che avrei potuto intraprendere nel futuro, e così è stato".

Qual è il pubblico a cui vi rivolgete? Chi è che ama trascorrere anche il tempo libero all'interno di un centro commerciale?

"Il nostro pubblico in realtà è molto vario, passeggiando nelle nostre gallerie sicuramente incontrerete la famiglia, ma sono tantissimi anche i giovanissimi che si ritrovano qui soprattutto nel fine settimana".

Viviamo con la gente

Sono luoghi che diventano punti d'incontro, le piazze di una volta,

freache d'estate, calde d'inverno, le nostre abitudini cambiano. Che cosa determina l'assetto delle strategie di marketing?

"La nostra realtà vive con la gente. Per cui una delle leve alla base delle strategie di marketing consiste proprio nel lanciare campagne ed eventi al servizio del territorio con lo scopo di coinvolgerlo direttamente. Ci distinguiamo da altri centri anche per il nostro basino, le persone non si limitano ai venti minuti necessari per gli acquisti, ma il tempo che deducano all'esplorazione e alla

Go Kart indoor e Free Time Park

Qual è il futuro di Città Fiera, prossimi progetti?

"La novità del presente che mi sembra doveroso ricordare è la nuova pista di Go Kart, l'unico indoor a tre piani, integrata in un centro commerciale a livello europeo, un'area di 3.500 mq interamente dedicata al divertimento. L'apertura è avvenuta sabato, 7 settembre, e l'interesse del pubblico è stato altissimo. La novità più importante a livello di infrastrutture è invece la costruzione del ponte di collegamento tra il centro commerciale e il parcheggio adiacente alla Fiera di Udine, un progetto molto importante per i benefici che porterà a livello logistico, ma anche di comunicazione con la realtà fiorentina. Progetto ambizioso per il futuro è invece la realizzazione di un'arena polifunzionale di 8,9 mila posti pensata per ospitare concerti, eventi sportivi e congressi. Un Free Time Park dedicato allo sport e al tempo libero per rilanciare in un'ottica di modernità gli spazi fieristici. L'arena, un progetto unico nel suo genere a livello italiano, potrebbe diventare a tutti gli effetti una struttura che attualmente manca all'interno del territorio regionale, volano per il turismo e l'indotto che ne consegue, pensata per rispondere alle esigenze fieristiche e dei concerti".

condizione si spinge oltre, anche per le caratteristiche che ci contraddistinguono: osservare, conoscere, scegliere, condizionare e così via".

Lingue e culture

La cultura in che modo entra nella vostra attività e che cosa è in grado di comunicare al pubblico?

"Chiarmente quando parliamo di cultura non si riferisce al mero nozionismo bensì all'insieme di valori che muovono le occasioni e che per tanto sono in grado di sensibilizzare le persone. In questo senso per Città Fiera le attività in ambito sociale sono sempre state molto importanti, sono nate per questa ragione iniziative di raccolta fondi come il Meratino Internazionale della Dantè, eventi di sostegno alle associazioni sportive, ma anche alla scuola per un aiuto concreto con la fornitura, ad esempio, di materiale didattico e iniziative che si rivolgono alle persone anziane come nel caso di Nonno Natale. Lo spirito sociale è per noi molto importante perché racconta chi siamo, la nostra essenza di comunità che sa affrontare le emergenze, attenta ai bisogni di ogni genere e grado".

Quali lingue vengono usate a Città Fiera?

"Per chi vi viene nel fine settimana è un bagno di idomi diversi, con tanti visitatori dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia, la mitaleuropea qui è di casa".

Eventi e spettacolo

In che modo Città Fiera diventa vetrina di ciò che succede in FVG, manifestazioni, appuntamenti, cinema, teatro e musica?

"Per il territorio siamo diventati anche un veicolo e centro di comunicazione importante con i 9 milioni di visitatori annui. La realtà a noi vicina ci contattano quotidianamente per portare qui le anteprese dei loro eventi, collaborazioni per noi importanti per dar voce ai diversi soggetti che compongono l'ampia comunità di riferimento".

La nuova Agorà, ritrovo dei tempi moderni, qualcuno ne è soddisfatto, altri un po' frastornati, ma come spesso affermano gli anglosassoni, "non importa conoscere le rotte a memoria, l'importante è che ci siano carte sempre aperte e a disposizione per permettere a chiunque di trascorrerle". È la modernità, le abitudini che cambiano insieme al clima, l'immagine di noi tra luci, suoni, colori.